

In concomitanza con la ripresa del dibattito in Parlamento

Grandi manifestazioni di piazza previste da oggi in tutto il Belgio

Il governo mobilita tutte le sue forze di repressione - Sciopero a oltranza dei trasporti della capitale - Il re consulta i membri del Consiglio della corona - Duri attacchi ad Eyskens - Una manovra per isolare la sinistra socialdemocratica?

(Dal nostro inviato speciale) BRUXELLES, 2 — Il Belgio si prepara alla prova di forza decisiva dei prossimi due giorni. Socialisti e comunisti hanno invitato la popolazione a grandi manifestazioni di piazza, mentre le forze di repressione scendono in sciopero. Il governo mobilita tutte le sue forze di repressione, ordina arresti in massa e si prepara ad affrontare domani l'opposizione alla Camera. Il re continua le sue consultazioni nonostante l'annuncio ufficiale che esse erano terminate sabato. Praticamente tutto dipende dall'ampiezza che prenderanno le manifestazioni domani. Ma, già oggi si è avuto un primo scontro nella riunione alla Casa del Popolo. Nonostante il giorno festivo (in Belgio, quando il Capodanno cade di domenica, il lunedì è festivo), un paio di migliaia di dimostratori si sono riuniti nella grande sala nella piazza Vandervelde. L'atmosfera è stata vivacissima. Si è cantato l'Internazionale, si è accolta con applausi entusiastici la promessa che lo sciopero continuerà fino alla vittoria. Il governo aspetta la nostra capitolazione — ha detto il segretario nazionale del sindacato dei servizi pubblici — non l'ha avuta e non l'avrà. E, in caso, ha già perso quattro battaglie: voleva la approvazione della legge unica entro l'anno. Non vi è stata. Ha rifiutato ogni suggerimento, ed ora invece accetta degli importanti emendamenti. Ha perso, infine, le battaglie dell'usura dei salari: i lavoratori hanno resistito e le false notizie non li hanno turbati. Allora il governo ha tentato di spaventare la bor-

ghesia dichiarando che noi siamo agli ordini di Mosca perché i comunisti sono comunisti e perché la Federazione Sindacale Mondiale ci ha inviato degli aiuti. E bene che i comunisti siano comunisti, e ringraziamo tutte le organizzazioni che ci hanno aiutato. Il tono molto fermo del breve discorso, le ovazioni che l'hanno accolto, confermano che domani i sindacati faranno ogni sforzo per dimostrare — mentre la Camera è riunita — che il popolo è deciso a respingere, assieme all'anarchia della nuova legge, gli attacchi al progresso sociale e alla democrazia. A questo programma si sono poi aggiunte nuove dichiarazioni di scontro: i lavoratori dei trasporti della capitale, che attueranno da domani lo sciopero ad oltranza, dei tessili, degli insegnanti della Flandra occidentale, i quali non riprenderanno il lavoro dopo le vacanze, dei metallurgici in sciopero generale, e così via. La regione del Centro, il Borinage, il paese nero, restano completamente bloccati come fortezze in armi. Due soli episodi a Monseigneur, dove è situato il più grande deposito di materiale ferroviario della zona di Charleroi, gli scioperanti mantengono ininterrottamente i picchetti ed hanno elevato delle tende per sorvegliare il posto giorno e notte. A Quarignon, nel Borinage, dove ogni circolazione è interrotta, sebbene la polizia adoperi i bulldozer per demolire le barriere, gli operai hanno adoperato il soldato con la fiamma ossidrica i pali di ferro di un passaggio a livello. La quantità degli arresti ordinati dal governo conferma la vastità del movimento: 17 a Liegi, tra cui un operaio italiano, Remo Di Biase, 12 a Valenciennes, Charles, 18 a Oreye e decine di altri nei centri minori. Gli arresti vengono compiuti spesso di notte e mirano evidentemente a colpire sindacalisti e attivisti. Un decimo di questi arresti, nel parco centrale di Bruxelles la polizia ha compiuto una prova generale dei metodi di lotta contro i dimostranti.

In questo modo ognuno prende le proprie posizioni e si prepara alla battaglia decisiva, ma non vi è dubbio che, comunque vada, la posizione del governo è molto scossa e che non solo dalle piazze ma anche dal Palazzo Reale vengono le pressioni per la sua rinuncia. Il re — che aveva ufficialmente chiuso le sue consultazioni sabato — ha ricevuto oggi il primo ministro e il vice presidente del consiglio, il democristiano Eyskens e il socialista Lefevre. Ma in realtà, come si apprende da buona fonte, Baldovino ha ricevuto in questi giorni quasi tutti i membri del consiglio della Corona: ex primi ministri e alti funzionari. Ciò significa che esse: la considera la situazione così grave da ricorrere ai suoi massimi consiglieri anche al di fuori del governo: in secondo luogo, il re ha effettuato queste consulta-



BRUXELLES — Una scritta, sul muro di una chiesa che invita tutti i lavoratori alla riunione in massa prevista per oggi. La scritta dice testualmente: «Le 3 au Parlement» (Il 3 al Parlamento).

Lungo le coste algerine

In movimento la flotta francese

Voci di una offensiva del F.L.N. - Nuove manifestazioni musulmane nella Casbah

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 2. — Un comunicato del ministero delle forze armate ha annunciato domenica sera che «la squadra navale del Mediterraneo si metterà in movimento il 4 gennaio, per esercitazioni, nel corso delle quali è previsto uno scalo a Mers-el-Kebir». Si tratta di una flotta composta da una portaerei, un incrociatore anti-aereo, dodici navi di scorta di cui sei leggere, per un totale di seimila uomini a bordo. Impossibile ottenere qualsiasi spiegazione di questo gesto da parte del ministero delle forze armate. Molti collegano questa im-

Attuale della tensione e di una minaccia militare — vera o inventata — da parte dell'avversario — per trascinare il governo in un'avventura che comprometterebbe le sorti del referendum. Una congiura per sabotare il referendum sarebbe stata sventata; un gruppo di ufficiali che avrebbe avuto una parte attiva in quest'opera di sabotaggio, sarebbero stati temporaneamente mandati in esilio. I comunisti, con vari pretesti, abituali come sono a questo genere di operazioni, gli osservatori sono cauti. Come al solito, potrebbe trattarsi di un argomento utile alla campagna elettorale del ministro. Venuto preoccupante, per il governo, appare un solo aspetto della situazione algerina: le agitazioni musulmane che si accrescono, a mano a mano che si avvicina l'ora del referendum. Incidenti nella Casbah di Algeri, la notte di San Silvestro e in quella successiva, sono nati da cause oscure. Secondo gli osservatori più obiettivi, anche soldati francesi sono stati uccisi contro un gruppo di algerini che ogni sera, da quando ci sono stati gli scontri con gli europei all'inizio di dicembre, fanno una ronda di sicurezza nei quartieri arabi. Tre algerini sono stati uccisi e quattordici feriti. Immediatamente, nel quartiere del Neuf Fraisier, si sono ripetute le scene di repressione ormai troppo tragicamente note: perquisizioni, rastrellamenti, arresti indiscriminati.

Domene sera, mentre le donne algerine reglano i loro nodi, gruppi di francesi (civili o militari?) sono penetrati nella Casbah sparando all'impazzita. Gli algerini sono stati feriti e si stanno formando cortei, altri colpi di fucile sono echeggiati tra le grida della folla. Una pattuglia dell'esercito si è addentrata nelle viuzze del quartiere ed è poi tornata con un eretto fucile, col mitra e due macchine hanno avuto i vetri infranti. Altre operazioni di polizia e altri arresti. All'una di notte la delegazione generale poteva annunciare che il referendum era stato effettuato. Ma di nuovo la Casbah è in stato di assedio. La tensione è molto acuta e si accresce di giorno in giorno.

Come si manifesterà il boicottaggio del referendum annunciato da Ferhat Abbas? Come si realizzerà la mobilitazione del popolo algerino prevista nel comunicato del GPRP? La prospettiva rende nervosi i francesi. Le masse musulmane non sono più pacifiche, anzi un certo fanatismo, ogni giorno nuove prove della loro organizzazione e della prontezza con cui mettono in atto le parole d'ordine del F.L.N.

SAVERIO TUTINO
McCloy consigliere di Kennedy per il disarmo

PALM BEACH (Florida), 2. Il presidente eletto John Kennedy ha nominato John McCloy ex ambasciatore americano in Germania, suo principale consigliere e incaricato della elaborazione di direttive politiche, nonché direttore dell'amministrazione americana per il disarmo, un ente creato da Eisenhower la cui direzione era sempre rimasta vacante. McCloy ha 55 anni, è repubblicano ed è stato anche vicesegretario alla guerra. Dal 1953 era presidente del consiglio d'amministrazione della Chase Manhattan Bank.

servizi pubblici senza prendere le misure energetiche che si impongono. Che il governo stia attento, altrimenti finirà per battere un record storico: quello di aver precipitato nel caos due paesi: il Congo e il Belgio, nel giro di sei mesi.

Linguaggio significativo. Contemporaneamente si parla di una nuova manovra abbozzata dalla sinistra socialdemocratica per sostituire Eyskens con un governo di coalizione di minoranza socialdemocratica, isolando così la sinistra socialdemocratica. Riferiamo la notizia a titolo di cronaca poiché la manovra non ha molte probabilità di riuscita, ma è interessante che l'idea sia stata lanciata.

RUBENS TIDESCHI

L'ONU protesta

presso il Belgio per l'attacco contro il Kivu

NEW YORK, 2. — Il segretario dell'Onu, Dag Hammarskjöld, ha ammonito oggi il governo belga a non usare la forza contro il Kivu, una provincia del Congo. Hammarskjöld ha detto che il Belgio ha tentato di riprendere sotto il controllo mediante truppe e polizia, una parte del territorio del Kivu, una provincia del Congo, che è stata dichiarata indipendente nel 1960. Hammarskjöld ha detto che il Belgio ha tentato di riprendere sotto il controllo mediante truppe e polizia, una parte del territorio del Kivu, una provincia del Congo, che è stata dichiarata indipendente nel 1960.

Presenti sette paesi

Oggi a Casablanca il «vertice africano»

Caloroso messaggio di Ciu En-lai

RABAT, 2. — Il «vertice africano» promosso dal re del Marocco, Maometto V, si aprirà i suoi lavori domani a Casablanca, presenti il presidente della R.A.L., Nassir Eyskens, i presidenti Sekou Toure della Guinea, e Nkrumah del Ghana, il primo ministro del G.P.R.A., Ferhat Abbas, il primo ministro del Mali, Modibo Keita, e il ministro degli Esteri di Libia, Amr Rachid. Il vertice si aprirà con una conferenza di lavoro in nome della libertà e della democrazia. Il primo ministro cinese, Ciu En-lai ha inviato un caloroso messaggio alla conferenza nel quale esprime «profonda simpatia e appoggio incondizionato ai popoli del Congo, dell'Algeria e degli altri paesi africani nella loro giusta lotta contro il colonialismo e per il conseguimento della libertà nazionale». Ciu En-lai sottolinea, in particolare, la necessità che la libertà del primo ministro congolese, Patrice Lumumba e la posizione del governo legale del Congo siano immediatamente ripristinate e che sia riconosciuto immediatamente e incondizionatamente il diritto del popolo algerino all'indipendenza ed all'autodeterminazione. Casablanca, festosamente addobbata, ha cominciato stasera a dare il benvenuto agli ospiti africani.

Continuazioni dalla 1ª pagina

KRUSCIOV

La prima metà di quest'anno — discuterà ed approverà due nuovi documenti: un piano di sviluppo ventennale dell'economia ed il nuovo programma del Partito. «Oggi — egli ha detto — siamo in una fase nuova della nostra vita. L'URSS non è più quella dei tempi in cui vennero elaborati il primo programma del Partito, scritto per il passaggio della società al socialismo quando era ancora vivo Lenin. Oggi i problemi della società sovietica sono quelli di una società estremamente avanzata, che ha radicalmente trasformato certe sue strutture e che lavora per passare al comunismo. E' quindi logico che il congresso del Partito lavori a sistemare teoricamente e praticamente tutti questi nuovi problemi, offrendo al Partito un nuovo programma, che rispecchi le trasformazioni avvenute e rifletta le nuove prospettive».

A questo proposito, Krusciov ha fatto un'osservazione nel nuovo programma del Partito evidentemente si dovrà tener conto dei riflessi che sulla vita sovietica apporterà il piano ventennale di sviluppo. Questo piano avrà come obiettivo, infatti, quello di portare l'economia sovietica, nel 1980, a produrre due volte di più della produzione americana.

Altri giornalisti hanno posto a Krusciov altre domande: di cronaca, sulla sua salute, sulle sue letture, sulle sue preferenze in materia di musica. A queste domande, Krusciov ha risposto in tono scherzoso, affermando di sentirsi benissimo e di aver letto, durante la sua impedisposizione, un romanzo estremamente attuale: «Guerra e pace» di Leone Tolstoj. «E' veramente un romanzo moderno», ha aggiunto. Il nostro interlocutore ha detto poi, sorridendo, di non poter esprimere giudizi di precisione su questo o quel poeta. «Io non sono un intenditore, ma solo il segretario del Partito comunista dell'URSS — egli ha detto —. Mi piacerebbe leggere di dire che, con un po' di preferenza, per i poeti che ci aiutano, che aiutano il comunismo e che si pongono il problema di far uscire lo sviluppo di una società nuova in mezzo agli uomini».

Con queste battute Krusciov si è congedato, ringraziando per gli auguri per l'anno nuovo e ricambiandoli.

In precedenza, al momento dei brindisi, Krusciov aveva risposto con un discorso di una decina di minuti al saluto dell'ambasciatore cubano, Chomón, che aveva ricordato la gravità dei preparativi di aggressione americana rivolti ieri dal ministro degli Esteri Rost nella sua richiesta di convocazione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Dopo aver sottolineato il valore morale e materiale della rivoluzione cubana, nuova prova della forza del primo colonialismo e capitalismo, Krusciov ha detto che «l'amministrazione Eisenhower tenta fino all'ultimo di prolungare la sua politica di guerra». Questa amministrazione si è sempre presentata come quella che ante tutti gli avversari della politica e che ostacola il movimento di liberazione in ogni parte del mondo. Anche recentemente, l'Onu, il rappresentante di questa amministrazione è schierato con i colonialisti nel ruolo sulla mozione contro il colonialismo.

Le notizie sui preparativi per aggredire Cuba sono altrettanto inquietanti. Krusciov — e il pretesto che gli americani portano avanti, quello della costruzione di basi missilistiche sovietiche a Cuba — è una minaccia della pace, che rischia di essere il conflitto. Krusciov ha poi detto che anche gli arrangements nel Laos e nel Congo dimostrano che gli Stati Uniti continuano a spingere il ruolo del governo di Patrice Lumumba e che ha espresso la speranza che si possa tornare ad attuare il mezzo della trattativa pacifica. A questo proposito, per il Laos, egli ha ricordato la possibilità di utilizzare la commissione che fu insediata nel '54 per risolvere la questione indocinese.

Ritornando all'atteggiamento generale americano nei confronti dei problemi della pace e in particolare della Cuba, Krusciov ha detto: «Speriamo che il popolo americano e il suo governo troveranno presto gente sensata che non permetterà il prolunga-

mento di una politica che tiene sempre il mondo sul filo della guerra».

Le dichiarazioni di Krusciov su Cuba sono state giudicate dagli osservatori politici presenti estremamente ferme e pacate e che «faranno presumere che ora la minaccia di una aggressione americana a Cuba dovesse concretarsi, Cuba potrà contare sull'aiuto sovietico nelle forme sempre adottate dall'URSS per appoggiare concretamente i popoli in lotta, anche con le armi, per la propria indipendenza, come in Algeria».

Il fatto che tra Cuba e l'URSS esista un solido rapporto diplomatico ed economico certamente faciliterebbe un impegno di assistenza e aiuto di governo legale in caso di aggressione dall'esterno.

P.R.I.

gio, Fanfani non fa cenno di alcuna modificazione nella impostazione del suo intervento che pure, nella forma attuale, sono stati oggetto di critica all'interno della stessa maggioranza e nei quali, nella maggioranza e nel governo, si sono manifestate serie divergenze. Ancor più significativi il silenzio di Fanfani sulle forze politiche che dovrebbero concorrere all'attuazione di tale programma, sul quale, appunto, è in corso un dibattito politico che vede schierati su posizioni opposte sinistra, partiti laici e destra. Il silenzio di Fanfani in merito conferma l'impressione che il presidente del Consiglio sia impegnato in una operazione trasformistica che tenti di mascherare l'evoluzione centrista e il compromesso con la destra democristiana liberale, sotto un demagogico «attivismo sociale». Attivismo al quale non è solo La Malfa a non credere.

La possibilità di una crisi induce d'altra parte le forze di destra ad accentuare la loro azione, per determinare il terreno su cui dovranno operare per la caduta del governo. Per domani è annunciata una conferenza stampa dell'ex ministro Togni, noto per le sue simpatie fasciseggianti e lambrosiane, conferenza stampata che Fanfani dell'ex ministro definisce «di grande importanza». Si afferma che Togni, la cui agenzia di stampa ha nelle ultime settimane scatenato una offensiva di tipo fascistico analogo a quella di Tambroni, si schiererà apertamente a fianco di aspiranti ad un regime autoritario.

CONFERENZA TRIANGOLARE

E' stato annunciato ieri che la prima riunione della conferenza triangolare, alla quale parteciperanno i rappresentanti del governo, delle organizzazioni padronali e dei sindacati e stata fissata per il 12 gennaio presso il ministero del Bilancio. All'ordine del giorno della conferenza, che era stata preannunciata nelle dichiarazioni programmatiche di Fanfani, figura, oltre ad uno scambio di vedute sulla procedura della conferenza stessa, una discussione sulla politica di sviluppo e sul Piano di Rinascita. Alla conferenza parteciperanno tre rappresentanti di ogni organizzazione sindacale. La CGIL sarà rappresentata da Novella e da altri due sindacalisti. Per il governo saranno presenti, oltre al presidente del Consiglio, i rappresentanti dei ministri del Bilancio, Lavoro, Agricoltura e del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.

La conferenza triangolare cade in un momento in cui, intorno ai problemi della politica economica si è aperto un vivace dibattito che incide profondamente sulla stessa compattezza del governo e della maggioranza. Le forze di destra, confindustriali e politiche, hanno scatenato nelle ultime settimane una campagna allarmistica per presentare in chiaro un'alternativa di governo rivendicando da parte loro (non soltanto di quelli italiani), mentre all'interno del governo si è accesa la pressione di Pella e degli altri ministri più legati alla confindustria per far prevalere la loro impostazione di politica economica. Alle note addirittura minatorie della Confindustria ha risposto rissuamente, l'altro giorno, il ministro dell'Interno con una nota inflessa che prometteva un più attivo intervento delle forze di polizia per garantire «la libertà di lavoro».

Il presidente della Confindustria, De Micheli, ha rilanciato una dichiarazione sulle prospettive economiche per il 1961 che costituisce un esplicito riferimento al governo e che informa la politica economica agli interessi dei gruppi monopolistici. Alferia De Micheli che, all'inizio del nuovo anno vi sono elementi turbati (dell'economia) che non sostengono, o almeno erano sulla loro coscienza nel '59, come la contrazione dei mercati esteri, e questa situazione, a parere della Confindustria, impone una certa cautela, sia nelle politiche aziendali sia in quelle orientamenti di politica generale che su quelle possono influire. «Il mercato interno», aggiunge De Micheli — può d'altra parte risentire, a più o meno lunga scadenza, di uno sforzo accentratore per ampliare artificialmente con una redistribuzione dei redditi che sacrifichi un poco il futuro per

il presente. Si innesta a questo riguardo l'indirizzo della politica salariale, indirizzo che viene sostenuto anche con pressioni e agitazioni, molte delle quali, unicamente dettate da motivi politici, hanno assunto forme che non possono compromettere la libertà di lavoro e la stessa situazione produttiva delle aziende. Tali agitazioni accentuano le ritorsioni degli operatori di fronte al delinarsi di congiunture meno favorevoli e ad un appesantimento dei costi di produzione». De Micheli chiede, in altre parole, una politica di blocco salariale ed un intervento più «deciso» del governo, con i mezzi a sua disposizione, nelle vertenze sindacali.

Da parte sua, il ministro del Lavoro, on. Sullò, ha ribadito la validità del suo intervento nella vertenza degli elettroneccanici rivolgendosi al nuovo anno: «Come non si grida all'attentato dell'unità dei lavoratori quando la CISL non è un sindacato, quando in un'azienda non c'è un sindacato, quando il sindacato non è un sindacato, quando il sindacato non è un sindacato, quando il sindacato non è un sindacato».

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei ministri è stato convocato per il 5 gennaio alle 9.30. Si vanno intanto precisando le voci intorno al rimangiamento delle cariche alla RAI-TV, considerato come una operazione di accantonamento dell'ente pubblico all'attuale equilibrio politico centrista. Il d. Bernabei, direttore del Popolo, prenderebbe il posto dell'attuale direttore Arata, che andrebbe a dirigere l'IRI-Terme. Anche direttore dell'ente sarebbe il socialdemocratico Italo De Feo (collaboratore del Resto del Carlino) e il malagoldiano Ferruccio Disan. L'attuale amministratore delegato, Rodino, diverrebbe presidente al posto del prof. Carlini.

Scontri tra somali e etiopi

ADDIS ABEBA, 2. — Circa 400 etiopi, di cui 100 etiopi, sono stati uccisi in un scontro armato avvenuto nei pressi di Addis Abeba. I somali hanno ucciso 100 etiopi e ne hanno feriti 200. I somali hanno ucciso 100 etiopi e ne hanno feriti 200. I somali hanno ucciso 100 etiopi e ne hanno feriti 200.

ALFREDO REICHLIN

Direttore
Michele Melillo
Direttore responsabile
Iscritto al n. 213 del Registro della Stampa di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murato n. 455

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19. Tel. 450.251, 450.252, 450.253, 450.254, 450.255, 450.256, 450.257, 450.258, 450.259, 450.260, 450.261, 450.262, 450.263, 450.264, 450.265, 450.266, 450.267, 450.268, 450.269, 450.270, 450.271, 450.272, 450.273, 450.274, 450.275, 450.276, 450.277, 450.278, 450.279, 450.280, 450.281, 450.282, 450.283, 450.284, 450.285, 450.286, 450.287, 450.288, 450.289, 450.290, 450.291, 450.292, 450.293, 450.294, 450.295, 450.296, 450.297, 450.298, 450.299, 450.300, 450.301, 450.302, 450.303, 450.304, 450.305, 450.306, 450.307, 450.308, 450.309, 450.310, 450.311, 450.312, 450.313, 450.314, 450.315, 450.316, 450.317, 450.318, 450.319, 450.320, 450.321, 450.322, 450.323, 450.324, 450.325, 450.326, 450.327, 450.328, 450.329, 450.330, 450.331, 450.332, 450.333, 450.334, 450.335, 450.336, 450.337, 450.338, 450.339, 450.340, 450.341, 450.342, 450.343, 450.344, 450.345, 450.346, 450.347, 450.348, 450.349, 450.350, 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 450.355, 450.356, 450.357, 450.358, 450.359, 450.360, 450.361, 450.362, 450.363, 450.364, 450.365, 450.366, 450.367, 450.368, 450.369, 450.370, 450.371, 450.372, 450.373, 450.374, 450.375, 450.376, 450.377, 450.378, 450.379, 450.380, 450.381, 450.382, 450.383, 450.384, 450.385, 450.386, 450.387, 450.388, 450.389, 450.390, 450.391, 450.392, 450.393, 450.394, 450.395, 450.396, 450.397, 450.398, 450.399, 450.400, 450.401, 450.402, 450.403, 450.404, 450.405, 450.406, 450.407, 450.408, 450.409, 450.410, 450.411, 450.412, 450.413, 450.414, 450.415, 450.416, 450.417, 450.418, 450.419, 450.420, 450.421, 450.422, 450.423, 450.424, 450.425, 450.426, 450.427, 450.428, 450.429, 450.430, 450.431, 450.432, 450.433, 450.434, 450.435, 450.436, 450.437, 450.438, 450.439, 450.440, 450.441, 450.442, 450.443, 450.444, 450.445, 450.446, 450.447, 450.448, 450.449, 450.450, 450.451, 450.452, 450.453, 450.454, 450.455, 450.456, 450.457, 450.458, 450.459, 450.460, 450.461, 450.462, 450.463, 450.464, 450.465, 450.466, 450.467, 450.468, 450.469, 450.470, 450.471, 450.472, 450.473, 450.474, 450.475, 450.476, 450.477, 450.478, 450.479, 450.480, 450.481, 450.482, 450.483, 450.484, 450.485, 450.486, 450.487, 450.488, 450.489, 450.490, 450.491, 450.492, 450.493, 450.494, 450.495, 450.496, 450.497, 450.498, 450.499, 450.500, 450.501, 450.502, 450.503, 450.504, 450.505, 450.506, 450.507, 450.508, 450.509, 450.510, 450.511, 450.512, 450.513, 450.514, 450.515, 450.516, 450.517, 450.518, 450.519, 450.520, 450.521, 450.522, 450.523, 450.524, 450.525, 450.526, 450.527, 450.528, 450.529, 450.530, 450.531, 450.532, 450.533, 450.534, 450.535, 450.536, 450.537, 450.538, 450.539, 450.540, 450.541, 450.542, 450.543, 450.544, 450.545, 450.546, 450.547, 450.548, 450.549, 450.550, 450.551, 450.552, 450.553, 450.554, 450.555, 450.556, 450.557, 450.558, 450.559, 450.560, 450.561, 450.562, 450.563, 450.564, 450.565, 450.566, 450.567, 450.568, 450.569, 450.570, 450.571, 450.572, 450.573, 450.574, 450.575, 450.576, 450.577, 450.578, 450.579, 450.580, 450.581, 450.582, 450.583, 450.584, 450.585, 450.586, 450.587, 450.588, 450.589, 450.590, 450.591, 450.592, 450.593, 450.594, 450.595, 450.596, 450.597, 450.598, 450.599, 450.600, 450.601, 450.602, 450.603, 450.604, 450.605, 450.606, 450.607, 450.608, 450.609, 450.610, 450.611, 450.612, 450.613, 450.614, 450.615, 450.616, 450.617, 450.618, 450.619, 450.620, 450.621, 450.622, 450.623, 450.624, 450.625, 450.626, 450.627, 450.628, 450.629, 450.630, 450.631, 450.632, 450.633, 450.634, 450.635, 450.636, 450.637, 450.638, 450.639, 450.640, 450.641, 450.642, 450.643, 450.644, 450.645, 450.646, 450.647, 450.648, 450.649, 450.650, 450.651, 450.652, 450.653, 450.654, 450.655, 450.656, 450.657, 450.658, 450.659, 450.660, 450.661, 450.662, 450.663, 450.664, 450.665, 450.666, 450.667, 450.668, 450.669, 450.670, 450.671, 450.672, 450.673, 450.674, 450.675, 450.676, 450.677, 450.678, 450.679, 450.680, 450.681, 450.682, 450.683, 450.684, 450.685, 450.686, 450.687, 450.688, 450.689, 450.690, 450.691, 450.692, 450.693, 450.694, 450.695, 450.696, 450.697, 450.698, 450.699, 450.700, 450.701, 450.702, 450.703, 450.704, 450.705, 450.706, 450.707, 450.708, 450.709, 450.710, 450.711, 450.712, 450.713, 450.714, 450.715, 450.716, 450.717, 450.718, 450.719, 450.720, 450.721, 450.722, 450.723, 450.724, 450.725, 450.726, 450.727, 450.728, 450.729, 450.730, 450.731, 450.732, 450.733, 450.734, 450.735, 450.736, 450.737, 450.738, 450.739, 450.740, 450.741, 450.742, 450.743, 450.744, 450.745, 450.746, 450.747, 450.748, 450.749, 450.750, 450.751, 450.752, 450.753, 450.754, 450.755, 450.756, 450.757, 450.758, 450.759, 450.760, 450.761, 450.762, 450.763, 450.764, 450.765, 450.766, 450.767, 450.768, 450.769, 450.770, 450.771, 450.772, 450.773, 450.774, 450.775, 450.776, 450.777, 450.778, 450.779, 450.780, 450.781, 450.782, 450.783, 450.784, 450.785, 450.786, 450.787, 450.788, 450.789, 450.790, 450.791, 450.792, 450.793, 450.794, 450.795, 450.796, 450.797, 450.798, 450.799, 450.800, 450.801, 450.802, 450.803, 450.804, 450.805, 450.806, 450.807, 450.808, 450.809, 450.810, 450.811, 450.812, 450.813, 450.814, 450.815, 450.816, 450.817, 450.818, 450.819, 450.820, 450.821, 450.822, 450.823, 450.824, 450.825, 450.826, 450.827, 450.828, 450.829, 450.830, 450.831, 450.832,